

COMUNICATO STAMPA

Parigi, 19 gennaio 2009

La Crisi del credito non risparmia alcuna zona e colpisce i BRIC: Coface dichiara, in occasione della Conferenza Rischio Paese, di aver posto sotto osservazione Cina e Russia

Nota importante: la Valutazione Paese di Coface non riguarda il Debito Pubblico ma indica il livello di rischio medio delle imprese, nell'ambito degli scambi commerciali a breve termine

Durante la sua tredicesima Conferenza Rischio Paese, Coface annuncia di aver ridotto il rating di 22 Paesi tra cui due tra i più grandi paesi emergenti, Cina e Russia, collocate, per la prima volta e contemporaneamente, sotto sorveglianza negativa.

A livello mondiale, il differenziale di crescita atteso tra il 2007 e il 2009 è ora di 3.1 punti di PIL. E' stato di 2,5 punti tra il 2000 e il 2001, durante la precedente crisi del credito dovuta allo scoppio della bolla internet. L'arresto della crescita è indicativo, secondo Coface, di un aumento, tra il 2007 e il 2008, di circa il 50% dell'indice dei mancati pagamenti. Coface prevede che la crisi del credito non terminerà prima della fine dell'anno.

Una crisi del credito equivalente per ampiezza a quelle del 1980 e 1990:

La crisi del credito, che ha avuto inizio nei primi mesi del 2008, sembra aver raggiunto una nuova dimensione nel quarto trimestre, quando perfino le imprese dei paesi che resistevano alla crisi sino a quel momento (come la Germania) sono state coinvolte. Con una nuova previsione di crescita mondiale del 0,9% nel 2009, questa crisi è simile, se si fa un confronto sulla base dello shock delle attività, a quella di inizio degli anni 1980 e 1990. Il rallentamento della crescita tra gli anni 2007 e 2009 dovrebbe in effetti essere di 3,1 punti – come tra il 1979 e il 1982 e tra il 1989 e il 1991, restando tuttavia più debole che durante il primo shock petrolifero. Nell'anno 2008 Coface ha registrato un aumento del 47% del suo indice dei mancati pagamenti, con un picco nel quarto trimestre.

Il panorama mondiale del Rischio Paese, presentato durante la conferenza, ha messo in evidenza il propagarsi della crisi del credito, dal suo inizio nel gennaio 2008, agli Stati Uniti e in seguito agli altri paesi detti "a bolla" (Regno Unito, Spagna, Irlanda, etc...). Nessuna area sembra al riparo dalla crisi. Sono stati toccati a ruota i paesi industrializzati vicini all'epicentro della crisi, e in seguito i paesi dove non erano presenti bolle speculative ma a crescita piatta (come Italia, Francia, Germania, Giappone...) come anche i paesi emergenti economicamente fragili (Africa del Sud, Vietnam...).

*La crisi del credito per Coface è intesa come forte aumento dei mancati pagamenti delle imprese. La crisi del credito può essere globale o limitata a un paese, una regione o ad un settore. Coface dal 1973 e dalla prima crisi petrolifera ha registrato quattro crisi globali del credito: la quinta crisi è iniziata a gennaio 2008.

Cina e Russia: imprese vulnerabili in corso di rallentamento

Da quando nel 2008 sono stati rivisti a ribasso tutti i rating dei paesi industrializzati, Coface annuncia di aver messo sotto osservazione negativa due paesi BRIC, che avevano resistito sino ad ora. “La crisi del credito investe ora due grandi paesi emergenti, la Russia e la Cina, che godevano in questi ultimi anni di una buona situazione macroeconomica e finanziaria” spiega François David, Presidente di Coface. “Ma le imprese di questi due paesi danno segni di forte vulnerabilità, già ripresa da Coface, notevolmente accentuata dai rallentamenti attuali”

Coface prevede nel 2009 una crescita in Cina del 7%. Lo studio Coface sul comportamento di pagamento delle imprese cinesi, condotto negli ultimi sei anni, ha permesso di mettere in luce gli effetti della concorrenza troppo forte sulla contrazione dei margini nel settore privato. In questo contesto di vulnerabilità microeconomica, il rallentamento della crescita porterà ad un aumento dei mancati pagamenti delle imprese cinesi. La valutazione A3 della Cina è stata di recente sottoposta sotto osservazione negativa. Anche Hong Kong e Taiwan sono stati declassati a A2.

Secondo Coface, la previsione di crescita nel 2009 per la Russia è del 2,5%. L'esperienza di pagamento tra le imprese di Coface in Russia ha subito un peggioramento nel 2008, e ciò principalmente in ragione di lacune persistenti nella gestione delle imprese, criticità già prese in considerazione con l'attribuzione del rating B alla Russia. Al momento, il paese è severamente toccato dalla crisi (contrazione del credito, calo del prezzo del petrolio). Il debito estero delle imprese russe è aumentato del 140% dal 2005, e ciò dovrebbe portare ad altri mancati pagamenti. A partire da queste constatazioni il rating della Russia è stato posto sotto osservazione negativa.

Variazioni dei Rating Paese

	Paesi	Valutazione Precedente	Cambiamento	
Paesi Industrializzati	Germania	A1	Sorveglianza negativa	A1 ⬇️
	Belgio	A1	Sorveglianza negativa	A1 ⬇️
	Australia	A1	Declassamento	A2
	Nuova Zelanda	A1 ⬇️	Declassamento	A2
	Spagna	A2	Sorveglianza negativa	A2 ⬇️
	Grecia	A2	Sorveglianza negativa	A2 ⬇️
Asia	Singapore	A1	Sorveglianza negativa	A1 ⬇️
	Taiwan	A1 ⬇️	Declassamento	A2
	Hong Kong	A1 ⬇️	Declassamento	A2
	Cina	A3	Sorveglianza negativa	A3 ⬇️
	Pakistan	C	Sorveglianza negativa	C ⬇️
Europa Emergente e CSI	Slovenia	A1	Sorveglianza negativa	A1 ⬇️
	Polonia	A3 ↗️	Ritirata Sorveglianza positiva	A3
	Ungheria	A3	Sorveglianza negativa	A3 ⬇️
	Croazia	A4	Sorveglianza negativa	A4 ⬇️
	Russia	B	Sorveglianza negativa	B ⬇️
	Ucraina	C	Sorveglianza negativa	C ⬇️
	Albania	D ↗️	Ritirata Sorveglianza positiva	D
America Latina	Cile	A2	Sorveglianza negativa	A2 ⬇️
	Messico	A3 ⬇️	Declassamento	A4
	Ecuador	C	Sorveglianza negativa	C ⬇️
Medio Oriente	EAU	A2	Sorveglianza negativa	A2 ⬇️

Contatti Stampa: Antonella Vona / ☎ 02.48335640 / avona@coface.it
 Anna Giannattasio / ☎ 02.48335227 / agiannattasio@coface.it
 Clara Gardini / ☎ 02.48335221 / cgardini@coface.it

A proposito di Coface in Italia:

Coface in Italia è presente con Coface Assicurazioni, Coface Factoring Italia e Coface Service ed opera nel settore dei Crediti Commerciali, delle Cauzioni e C.A.R. e dei rating d'impresa da oltre vent'anni, tramite una rete di 57 Agenti e di 37 Agenzie Generali. Controlla circa il 20% del mercato italiano del credito, mantenendosi al secondo posto nella classifica italiana di settore, e circa il 9% del mercato delle cauzioni, dove occupa una posizione di leadership.

Coface offre alle imprese una gamma completa di soluzioni e servizi efficaci per la gestione ottimale del business aziendale attraverso quattro linee di strumenti per il credit management: Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R.; Informazioni Commerciali e Rating sulla solvibilità delle imprese; Recupero dei Crediti; Factoring. Si tratta di un'offerta di soluzioni integrate fra loro che consentono di gestire, finanziare e proteggere con cura i crediti in Italia e all'estero, pensate per adattarsi alle esigenze specifiche di aziende di ogni categoria e dimensione

Appartenendo ad un gruppo internazionale, presente in 65 Paesi e con oltre 130.000 clienti, Coface ha la possibilità di sfruttare competenze, sinergie commerciali, strumenti e servizi del gruppo per agevolare le attività business to business delle imprese nel mondo.

Coface, assieme alle sue controllate, ha ottenuto la valutazione AA assegnata dall'agenzia internazionale Fitch Ratings, Aa3 rilasciata da Moody's e A+ rilasciata da Standard & Poor's.